



# **RASSEGNA STAMPA**

16 gennaio 2025

# INDICE

## ANBI VENETO.

16/01/2025 La Tribuna di Treviso - Treviso <b>Il consorzio Piave mormorò «Qui non passano i leghisti» Coin: è finito il centrodestra</b>	4
16/01/2025 Corriere del Veneto - Treviso <b>Inedito asse FdI-Pd-civici Lega fuori dalle nomine</b>	6
16/01/2025 Il Gazzettino - Treviso <b>Consorzio Piave, FdI sgambetta la Lega centrodestra spaccato</b>	7
15/01/2025 qdpnews.it 19:01 <b>Sindaci, eletti i rappresentanti nel Consorzio di bonifica Piave</b>	9
16/01/2025 La Tribuna di Treviso - Treviso <b>Sorgenti del Dese appello di 13 realtà Vanno ripristinate</b>	10
16/01/2025 Il Mattino di Padova - Padova <b>Schiesaro nella consulta di Acque Risorgive</b>	11
16/01/2025 Il Mattino di Padova - Padova <b>Arriva la bretella per sgravare il centro storico</b>	12
16/01/2025 La voce di Rovigo <b>Auto blocca (di nuovo) la strada</b>	13

# **ANBI VENETO.**

**8 articoli**

# Acque agitate

## Il consorzio Piave mormorò «Qui non passano i leghisti» Coin: è finito il centrodestra

Alle urne FdI coagula civici e Pd e batte l'asse Carroccio-Fi arroccato su Romano Eletti Fantuzzi, Moro, Basso, Perencin. Nessuno della Lega: esplode la coalizione

ANDREA PASSERINI

**E**rano le elezioni dei rappresentanti dei comuni per la nuova giunta del consorzio Piave, ancora non insediata. Si sono rivelate la bomba della politica trevigiana degli ultimi decenni. Lega sconfitta su tutta la linea, senza rappresentanti.

Attorno all'asse Coldiretti FdI (prenderanno nota Zania, Caner e la Lega in Regione?) con il presidente Giorgio Polegato ed il segretario provinciale e meloniano Claudio Borgia, si sono coagulate quasi tutte le forze, dai Pd, ai civici di centro e di centrosinistra. E metà di Forza Italia che ufficialmente era con la Lega.

Risultato: il meloniano Nicola Fantuzzi, sindaco di San Polo e astro emergente del partito, eletto presidente della consulta con 46 voti, avendo battuto alle urne il designato della Lega, Giuseppe Romano (sindaco di Vedelago, ma ancora più estorico presidente del consorzio Piave, in viso al presidente di Coldiretti, Polegato). Solo 4 i voti per lui, 33 bianche e 2 nulle.

E con lui siederanno in giunta altri tre sindaci: Om-

bretta Basso (Riese, civica di centrosinistra), Mattia Perencin (Farra di Soligo, civico sui generis, è zaiano ma vicino a Fi e ora in feeling con FdI) e Paola Moro (Monastier, in bilico fra rete civica Vale e centrosinistra). Sconfitta la terna leghista, con Giuseppe Romano (Vedelago), Marco Donadel (Roncade) e Marco Turato (Pederobba).

Lega fuori dalla stanza dei bottoni. Cose mai viste, nella Marca, da almeno 30 anni. L'esito delle urne del consorzio Piave, ieri, è stato un autentico sisma politico sussultorio ondulatorio, cadendo pure nelle ore della massima tensione fra Lega e FdI, da Roma a Venezia, sulle prossime regionali. E la prima avvisaglia era stata la prima votazione, per il presidente dell'assemblea: Fantuzzi (45 voti), aveva battuto Stefania Golisciani (40).

«Di fronte ad un voto congiunto di Fratelli d'Italia con il Pd, mi chiedo se il centrodestra esista ancora in provincia di Treviso», dice a caldo Dimitri Coin, segretario provinciale della Lega, «e non posso che darmi una risposta: no. Tutto questo dopo che abbiamo sempre

coinvolto tutti, anche nelle ultime elezioni di secondo livello, rispettando pesi e dignità. Prendiamo atto». In verità le ultime urne, ai comitati dell'Ulss 2, avevano già visto collisioni.

Franchi tiratori? Non in Lega. In teoria, l'asse Lega e

Forza Italia avrebbe dovuto incassare 45 voti (38+7) ma è in casa berlusconiana che i conti non tornano. E se a la fine della convulsa mattinata esulta l'ala vicina a Cristina Andretta e a Fabio Marin, e non quella del segretario Fabio Chies, tutto pare chiaro. Andretta, vedelaghesa, espulsa dalla Lega perché avversaria del candidato Romano, si è presa una rivincita. Né Romano, molto vicino a Coin, era nome qualsiasi. La Coldiretti, su di lui, aveva posto il veto. Polegato lo ha sempre considerato l'ispiratore della lista dei ribelli che alle urne consortili ha ottenuto il 33%, togliendo per la prima volta la maggioranza assoluta a Coldiretti. E Polegato aveva avvertito: «Con la lista Romano nessun dialogo», accusando l'ex presidente di «voter rientrare dalla finestra».



Uno scontro personale che ha impedito ogni mediazione.

Fantuzzi, vincitore di giornata, parla da sindaco: «Nessun contro nessuno, e nessuna bandierina colorata», premette, «ma la vittoria del dialogo e del confronto

## Si votavano i rappresentanti dei comuni nello strategico ente

tra i sindaci su visioni condivise nella rappresentatività dell'intero territorio, per far funzionare in maniera efficiente un sistema importante, e far fronte ad eventi atmosferici rilevanti e ai cambiamenti climatici. Noi amministratori siamo in prima fila sulla salvaguardia del territorio, tanto quanto nella difesa delle produzioni agricole, nella massima collaborazione». Con una inattesa connotazione politica, però. «Sono letture che spettano ad altri, è stato fatto un dialogo trasversale tra amministratori per la massima rappresentatività».

Sarà. Ma intanto Marco Della Pietra, sindaco di Spretano e referente regionale di FdI per gli enti locali, esulta in rete: «Risultato straordinario, sindaci di diverse aree e civici hanno fatto una scelta importante di valore e unione, oltre che di amore, per il territorio, superando ideologie e preconcetti e dimostrando ancora una volta che insieme si può fare la differenza. Complimenti e "in bocca al lupo" agli eletti».

Nella giunta del Piave, poi, siederà anche Claudio Sartor, designato dalla Provincia. —



## Consorzio Piave

# Inedito asse Fdi-Pd-civici Lega fuori dalle nomine

**TREVISO** Blitz congiunto di aree civiche e centro sinistra con Fratelli d'Italia all'assemblea dei sindaci del Consorzio di Bonifica Piave: la Lega rimane a secco di rappresentanti. Preso a tenaglia dai suoi competitor, il Carroccio, anche nelle partite da sottogoverno, non sembra più in grado di essere ancora «pigliatutto». Nello specifico ieri, si è svolta, a Carbonera, la prima assemblea dei sindaci del consorzio Piave. I primi cittadini (o loro delegati) in rappresentanza di 86 comuni (su 92) erano chiamati a rinnovare i loro rappresentanti dopo il rinnovo della governance. Il confronto di ieri porta alla luce fibrillazioni politiche trasversali e un dato è certo: la Lega perde terreno. Al posto della sindaca di Carbonera, Federica Ortolan, quota Lega, nel ruolo più importante, quello di presidente, è stato eletto Nicola Fantuzzi, quota Fdi, sindaco di San Polo di Piave. Sarà lui a rappresentare gli amministratori locali nel cda. Normale staffetta? Tutt'altro. La sua nomina è il frutto di un inedito asse di Fdi con amministratori di altre aree (civici, parte di Forza Italia e centro sinistra) che ha messo la Lega all'angolo, esclusa anche dai rappresentanti nell'assemblea consortile, che sono Ombretta Basso (Riese Pio X), Mattia Perencin (Farra di Soligo) e Paola Moro (Monastier). (m.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La politica, le nomine

# Consorzio Piave, Fdi sgambetta la Lega centrodestra spaccato

► La lista dei Meloniani supera quella del Carroccio: Fantuzzi nuovo presidente

► Per la prima volta nessun leghista in cda Coin: «Loro hanno fatto accordi col Pd»

### LO SCONTRO

TREVISO Nessun rappresentante della Lega nel consiglio d'amministrazione del **consorzio di Bonifica Piave**. Non capitava da trent'anni. Eletti invece tutti i nomi presentati da Fratelli d'Italia e sostenuti da una parte di Forza Italia, dalla maggioranza dei civici e dai primi cittadini del Pd. Dal punto di vista politico un terremoto e una sorta di punto di non ritorno: il centrodestra, come per le provinciali, è andato in ordine sparso con il Carroccio da una parte, Fratelli d'Italia dall'altra e Forza Italia sparpagliata. E Dimitri Coin, segretario provinciale della Lega, sbotta: «Quello che è emerso, è un accordo di fatto tra Fdi e sindaci del Pd che di fatto rompe in maniera evidente il centrodestra nella nostra provincia». E Marco Della Pietra, sindaco di Spresiano e referente degli eletti di Fdi, ribatte tagliente: «Coin, il Pd, lo conosce meglio di noi...». Il tutto in piena bagarre per le elezioni regionali con

**DELLA PIETRA:  
«SCELTA TRASVERSALE  
E DEL TERRITORIO,  
PROBABILMENTE  
I DEM LI CONOSCE  
PIÙ DIMITRI DI NOI»**



DIVISI Dimitri Coin, segretario della Lega, Nicola Fantuzzi (presidente) e Marco Della Pietra (Fdi)



alleanze e accordi appesi ormai a un filo sempre più esile.

### I NUMERI

Dopo le elezioni dei consorzi di **Bonifica** ieri l'assemblea dei sindaci, 86 presenti su 92, era chiamata ad eleggere i tre rappresentanti dell'assemblea, tra cui il presidente e il presidente della Consulta. Il voto è stato chiaro: 46 sindaci su 86 hanno votato per eleggere come presidente di assemblea e consulta Nicola Fantuzzi (San Polo di Piave) e come rappresentanti Ombretta Basso (Riese Pio X), Mattia Perencin (Sindaco di Farra di Soligo) e a Paola Moro (Sindaco di Monastier). Tutti ci-

vici, a parte Fantuzzi uomo di Fdi, ma nessuno indicato dalla Lega. Adesso Fantuzzi entrerà nel cda del consorzio che sarà completato da una figura della Regione e da Amedeo Gerolmetto eletto il 15 dicembre dai cittadini nella lista della Coldiretti. L'unica speranza del Carroccio di avere un rappresentante è che la Regione indichi un nome di area, ma da Venezia potrebbe invece arrivare un tecnico senza appartenenza politica. La rottura del centrodestra era già nell'aria quando la Lega ha cercato supporto per sostenere una lista alternativa guidata da Giuseppe Romano, sindaco di Veduggio, nome indicato

dalla segreteria provinciale come quello giusto per il posto di presidente di assemblea, consulta e posto in cda. Una scelta che però non è andata bene a Fdi - «non ci hanno consultato e noi restiamo sulla linea di appoggiare Coldiretti», hanno spiegato - e rigettata anche da una parte di Forza Italia, dai civici d'area e dal Pd. L'assemblea si è quindi trasformata in una bagarre da cui, a sorpresa, è uscita vincente la linea di Fdi gestita anche dal presidente provinciale Claudio Borgia. E così Fantuzzi si è trovato eletto in tutti i ruoli principali.

SCINTILLE



LO SCENARIO Sopra la sede del **consorzio di Bonifica Piave**

Coin, alla fine, non ha nascosto l'irritazione per la sconfitta, che ha anche scatenato la fronda interna alla Lega di chi dice «Questo il risultato quando si vogliono imporre le scelte». «La gestione dell'acqua - sottolinea però il segretario - è un tema che qualcuno intende interpretare come proprietà esclusiva e limita i ragionamenti alla gestione irrigua dei campi, quando in verità si tratta soprattutto di tenuta idrogeologica del territorio che ultimamente ha fatto enormi danni ad esempio nella città di Castelfranco. Era una partita dove andavano trovati equilibri trasversali ma invece qualcuno ha pensato di gestirla in maniera esclusiva. Au-

guriamo buon lavoro ai rappresentanti eletti, ma saremo vigili come non mai rispetto all'operato di queste organizzazioni evidenziando anche eventuali responsabilità sui malfunzionamenti». Fantuzzi tenta di gettare acqua sul fuoco: «Questa non è la vittoria di un partito, ma del dialogo dei sindaci al di là delle appartenenze politiche. Pensiamo adesso ad affrontare la tutela del nostro territorio facendo fronte alle sfide climatiche». Della Pietra aggiunge: «Sindaci di diverse aree politiche e sindaci civici hanno fatto una scelta importante di valore e unione superando ideologie e preconcetti e dimostrando, ancora una volta, che, insieme, si può fare la differenza». Poi la stoccata: «Ci sta la contrapposizione, dispiace che all'ultima votazione, con Nicola (Fantuzzi ndr) rimasto unico candidato, sia stata rifiutata la richiesta di fare una votazione palese. Adesso spero che si torni a lavorare uniti».

**Paolo Calia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FANTUZZI:  
«METTIAMO DA PARTE  
LE DIVISIONI, TORNIAMO  
A LAVORARE UNITI:  
ABBIAMO TANTE SFIDE  
DA AFFRONTARE»**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Sindaci, eletti i rappresentanti nel **Consorzio di bonifica** Piave

LINK: <https://www.qdpnews.it/comuni/treviso/sindaci-eletti-i-rappresentanti-nel-consorzio-di-bonifica-piave/>



Sindaci, eletti i rappresentanti nel **Consorzio di bonifica** Piave byRedazione Qdpnews.it mercoledì, 15 Gennaio 2025 Total 0 Shares 0 0 0 Nella mattinata odierna si sono svolte, nella Sala "Aldo Moro" di Carbonera, la prima consulta e prima assemblea dei sindaci convocate dal **Consorzio di Bonifica** Piave. Agli incontri si è registrata un'ampia partecipazione con la presenza di 86 sindaci o loro delegati appartenenti ai 92 Comuni ricadenti nel comprensorio del Consorzio. La legge regionale 12/09 stabilisce che l'Assemblea elegga tre membri che entreranno nell'Assemblea consorziale, mentre il presidente della Consulta dei Sindaci, che ha solo una funzione consultiva a supporto del Consiglio di amministrazione del Consorzio, prenderà parte col Cda stesso. L'assemblea dei sindaci ha eletto prima il proprio presidente nella figura di Nicola Fantuzzi, sindaco di San Polo di

Piave, e quindi i propri tre rappresentanti: Paola Moro, sindaca di Monastier, Ombretta Basso, prima cittadina di Riese Pio X e Mattia Perencin, sindaco di Farra di Soligo. Subito dopo, la Consulta ha scelto il proprio presidente, che è lo stesso presidente dell'Assemblea, ovvero il sindaco di San Polo di Piave Fantuzzi, che pertanto parteciperà alle sedute del nuovo Consiglio di amministrazione. A breve verrà convocata anche la nuova assemblea consorziale, chiamata ad eleggere il consiglio di amministrazione e il presidente per il mandato 2025-2029. (Autore: Redazione di Qdpnews.it) (Foto: Nicola Fantuzzi) (Articolo di proprietà di Dplay Srl) #Qdpnews.it riproduzione riservata Total 0 Shares Share 0 Tweet 0 Pin it 0 Ben informati Nuovo codice della strada e codice disciplinare: punti d'attenzione

RESANA

# Sorgenti del Dese appello di 13 realtà Vanno ripristinate

**Associazioni: «Il seppellimento è un reato contro il patrimonio dello Stato. E le successive realizzazioni hanno aumentato il rischio idrogeologico»**

RESANA

Le sorgenti del fiume Dese a Resana devono essere ripristinate: è l'appello di tredici associazioni di volontariato ambientale e culturale venete nella ricorrenza del trentennale dell'interramento dell'area, chiedendo che tornino alla luce insieme all'antica strada demaniale del canale Musonello (la cosiddetta Rosta dei molini). «Già negli anni

Settanta – spiegano le associazioni – le sorgenti e l'antica strada del Musonello sono state interrato per oltre 500 metri da privati in assenza di alcun divieto da parte delle istituzioni; poi nel 1994, proprio dove le sorgenti del Dese sono censite nel Catasto del 1941, sono state interrate per altri 500 metri da privati e intubate per altri 350 dal Consorzio Brentella Piave, sempre col tacito consenso delle istituzioni. Ad oggi sono state inutili tutte le denunce, come quelle formulate nel 2010 dalle associazioni Cason de Pometo e Acque Risorgive di Resana, Italia Nostra di Treviso, Legambiente Piavenire, Salvia-



Le sorgenti del fiume Dese a Resana

mo il Paesaggio. Nel 2017 era stata presentata sullo stesso tema una interrogazione alla Regione accompagnata da proposte di riqualificazione ambientale dell'area e di promozione turistica. Inutili anche le quattro delibere comunali sul ripristino come anche le 700 firme depositate in Comune nel 2019». Una battaglia, dunque, che avanti da molto tempo e che periodicamente torna all'attenzione della cronaca. «Va sottolinea-

to – concludono le associazioni – che il seppellimento delle sorgenti demaniali non è solo un reato contro il patrimonio dello Stato ma anche la premessa di reati successivi: tre garage abusivi, una pensilina di 10 metri e un muro alto 3 metri. Realizzazioni che hanno aumentato il rischio idrogeologico della zona con le esondazioni del fiume Musonello proprio in questo sito nel maggio scorso». —

D. N.



SCELTO TRA I SINDACI

## Schiesaro nella consulta di Acque Risorgive

CADONEGHE

Il sindaco di Cadoneghe, Marco Schiesaro, è stato eletto in rappresentanza dei colleghi della provincia di Padova all'interno della consulta del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, le cui cariche sono state rinnovate lo scorso 15 dicembre. L'elezione è avvenuta martedì a Mestre. La consulta è un organo interno al consiglio del Consorzio e



Marco Schiesaro

ogni provincia presente all'interno ha un proprio sindaco in rappresentanza degli altri Comuni. I sindaci eleggono quindi un proprio rappresentante, che faccia da ponte fra le amministrazioni comunali e il Consorzio, oltre ad avere rapporti con gli enti superiori come la Regione, alla quale i consorzi di bonifica fanno riferimento. Marco Schiesaro è stato eletto all'unanimità dai ventitré sindaci della provincia di Padova che fanno parte di Acque Risorgive. Il consorzio ha giurisdizione su 52 Comuni dei quali 18 nella Città Metropolitana di Venezia, 23 in provincia di Padova e 11 in provincia di Treviso. —

CRI.S.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BOVOLENTA, OPERA DA 4 MILIONI DI EURO

# Arriva la bretella per sgravare il centro storico

Nicola Stievano / BOVOLENTA

Il 2025 sarà l'anno della nuova bretella e di altre opere legate alla viabilità. Dopo dieci anni di gestazione entra nel vivo il progetto della strada che passerà a nord del centro storico, eliminando così il passaggio del traffico pesante e di quello di attraversamento dalla piazza e dalla strozzatura del ponte in ferro. La Provincia ha confermato l'opera nel piano degli interventi, per un costo di 4 milioni di euro, così il sindaco Anna Pittarello vede avvicinarsi l'avvio dei lavori dopo un decennio di attesa e di colpi di scena. «Il cantiere dovrebbe aprire la prossima estate, quindi è questione di mesi ormai. Spero di riuscire a tagliare il nastro nella primavera del 2026», si augura Pittarello, che in questi due mandati ha inseguito a lungo questo obiettivo. Fin dal suo insediamento

nel 2015 ha messo fra le priorità la costruzione di una strada che togliesse il traffico pesante e di scorrimento dal centro storico. Se ne parlava già da un paio di decenni ma ormai sembra difficile riprendere il progetto. Non sono mancate le polemiche, assai vivaci, così come diversi ricorsi al Tar e da ultimo anche al Tribunale superiore delle acque pubbliche. Alcuni dei proprietari dei terreni espropriati, a ridosso di viale Italia e via Dante, avevano sollevato il problema della sicurezza idraulica nel costruire una strada camionabile accanto all'argine del Bacchiglione. Ma il progetto è andato avanti e la Provincia ha anche aggiornato il piano economico, salito a 4 milioni di euro dai 2,8 iniziali. «Sono passati quasi dieci anni» aggiunge il sindaco «i prezzi dei materiali sono aumentati così come le altre voci di costo. Purtroppo la differen-



Il tracciato della bretella che correrà a nord del centro di Bovolenta

za non la paga chi ha presentato i vari esposti e rallentato l'avvio del cantiere. Adesso però ci siamo, nel frattempo procedono i lavori di spostamento dell'idrovora "Isola di Bovolenta" da parte del **Consorzio di bonifica Bacchiglione** con 750 mila euro di contributo regionale. Inoltre la Provincia ha messo a bilancio la ricostruzione dell'impalcato del ponte su via San Gabriele, prima dell'innesto della bretella lungo la provinciale che arriva da Polverara. Con una spesa di 2,4 milioni verrà poggiato un impalcato simile a quello del ponte

della Riviera a Casalserugo, della stessa larghezza ma più lungo». La bretella nord sarà lunga 900 metri e correrà sul lato sud dell'argine del Bacchiglione: saranno costruite due rotonde alle estremità, all'incrocio con le due strade provinciali. A completare l'anello viario che escluderà il centro dal traffico più intenso sarà la rotonda su via Madonna, 32 metri di diametro e 770 mila euro di spesa, di cui 200 mila coperti dalla Provincia e altri 175 mila dall'azienda Varem che si trova nei pressi della nuova opera. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## LA STORIA Continua la protesta del proprietario. E ora si cercano soluzioni

# Auto blocca (di nuovo) la strada

CHIOGGIA - Ancora bloccata dall'auto di traverso la stradina consortile che collega Val da Rio con Borgo San Giovanni. Una telenovela che sembra proprio non avere fine e che ha per protagonista il proprietario di un magazzino che si affaccia su questa via.

Un problema cominciato a giugno e che le forze dell'ordine non riescono in nessun modo a risolvere. Tutto è cominciato con il danneggiamento di una tubazione di proprietà dell'uomo, causata, a suo dire, dal passaggio di un mezzo pesante sulla stradina. E così, ha deciso di intervenire radicalmente già questa estate: la strada è mia e la chiudo. E per farlo ha messo la sua auto di traverso impedendo l'accesso ad altri mezzi.

L'ultimo intervento è avvenuto il 20 novembre scorso e ha visto gli agenti della Polstrada di Piove di Sacco rimuovere il veicolo, su segnalazione di alcuni cittadini. La stradina appartiene al **Consorzio Bacchiglione** ed è utilizzata come strada pubblica da decenni, servendo diverse attività e fungendo da scorciatoia per chi frequenta la cittadella scolastica di Borgo San Giovanni.

Dopo la rimozione di novembre il proprietario l'aveva recuperata dal deposito e riportata al centro della strada. Alla seconda rimozione l'uomo si trovava all'estero e l'auto è stata recuperata da un parente che l'aveva parcheggiata sul ciglio della strada in modo da permettere comunque il passaggio di altri mezzi. Ora che è tornato in città l'auto, incredibilmente, è tornata di nuovo a centro strada e sono state ignorate tutte le richieste di intervento rivolte dal sindaco e dalla polizia locale. Le diverse forze dell'ordine continuano a rimpallarsi la responsabilità, lasciando la questione irrisolta.

Durante il consiglio comunale del 28 novembre scorso, il sindaco Mauro Armeao, rispondendo a un'interrogazione di Marco Dolfin, ha spiegato che la strada, essendo consortile, non rientra tra quelle su cui il Comune può istituire la segnaletica appropriata. Si attende quindi il nulla osta del Consorzio per procedere con la segnaletica e imporre il divieto di transito ai mezzi pesanti, in quanto il fondo stradale non è adatto a tali veicoli.

**M. Bio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

